

vano ad aiutare i Comuni i cui mezzi non bastano a riparare ai danni, ai pericoli di questi cataclismi i quali minacciano la loro esistenza.

Questa considerazione fatta dall'onorevole Delvecchio mi pare che possa essere apprezzata dall'onorevole Della Valle in questo senso; che il Governo non può andare con questi sussidi oltre quello che dispone la legge del 1865 sui lavori pubblici; la quale però con un disegno di legge, la cui relazione credo non tarderà ad essere presentata, riceverà alcune modificazioni per quanto riguarda le opere di 3ª e 4ª categoria, cui apparterebbero questi lavori di cui si è occupato l'onorevole Della Valle.

Comunque sia, la legge del 1865 e la riforma che vi si farà provvederanno soltanto ai casi ordinari: ai casi straordinari ed eccezionali io credo si debba provvedere caso per caso con speciale provvedimento legislativo.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Vacchelli, relatore.** Ho chiesto di parlare per precisare quale sia stato il concetto della Commissione nelle osservazioni fatte circa questo capitolo.

La Commissione ha dovuto considerare che nell'elenco allegato al bilancio dal Ministero figurano tuttora dei tronchi di strade nazionali, che avrebbero dovuto diventare provinciali per l'articolo 11 della legge del 1865, il quale stabilisce che non vi può essere strada nazionale, quando i due punti estremi sono congiunti da una ferrovia.

Il Ministero non nega il fatto; ma dice che non si è potuto ancora far accettare dalle Provincie interessate la consegna di quelle strade, perchè basandosi su ragioni militari o commerciali si trovano argomenti per mantenerle fra le strade nazionali.

Ecco le parole precise:

“ Vi sono intanto dei tronchi di strade nazionali, che, per effetto del suddetto articolo 11, avrebbero dovuto già passare nella categoria delle strade provinciali, ma che per vari motivi, non furono finora ricevuti in consegna dalle rispettive amministrazioni provinciali. ”

E di fronte a queste dichiarazioni del Ministero la Commissione non ha eccitato il ministro ad essere largo o severo con le amministrazioni provinciali, ma lo ha soltanto eccitato o a fare osservare la legge, che esiste, oppure a proporre quelle modificazioni alla legge esistente, che più

crede opportune, e concludeva la Giunta nella sua relazione dicendo:

“ La Commissione generale del bilancio, prendendo atto di queste dichiarazioni, non può che esortare il Ministero a proporre sollecitamente la risoluzione, che crederà meglio conveniente. ”

E per dir vero io penso che i criterii di classificazione delle strade nazionali, così come sono stabiliti nella legge del 1865, non corrispondono più alle condizioni attuali del nostro paese e che quindi sia bene di rivedere la classificazione stessa, anche perchè con qualche legge speciale è accaduto che si sono ritenute per provinciali delle strade, che, secondo i criteri della legge del 1865, non potevano esserlo. Importa assai che si adotti un nuovo provvedimento perchè in questa questione della classificazione delle strade nazionali e provinciali si può discuter molto, ma la cosa più importante è che la legge sia egualmente applicata per tutti. (*Benissimo!*) E siccome il Governo si propone di studiare anche questo argomento e di presentare una legge speciale, in questa occasione si potranno esaminare anche i desiderii e le sollecitazioni messe innanzi dall'onorevole Della Valle. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Valle.

**Della Valle.** Non posso non aggiungere qualche parola, per chiarire meglio quello ch'io ho testè esposto alla Camera.

Io ho domandato che a tre strade della provincia di Chieti, che ho l'onore di rappresentare, sia applicata puramente e semplicemente la legge in virtù della quale, esse hanno diritto di essere dichiarate nazionali. Mi occorre di rilevare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici l'anno scorso non sollevò alcuna eccezione generale, ma disse soltanto che la questione di codeste tre strade era stata rimandata alla speciale Commissione. Epperò io mi sono permesso di chiedere alla cortesia dell'onorevole ministro stesso se, dopo due anni di studii, la questione accenni a venire ad una soluzione, oppure si trovi ancora allo stesso punto di prima.

Io domando formalmente una sola cosa, cioè: che la questione stessa sia una volta risolta ai sensi di legge, poichè la provincia di Chieti, che non ha un metro solo di strade provinciali, venga sgravata da queste tre strade, le quali dall'Appennino muovono al mare, e che, torno a ripeterlo ancora una volta, hanno tutti i caratteri voluti dalla legge per essere di pieno diritto dichiarate strade nazionali.